Anno X. — Lunedì 15 Marzo 1875 — N. 63.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La lentezza colla quale venne finalmente a ricomporsi il Ministero francese provenne dalla situazione politica di quel paese, dove i tanti Governi che ebbe lasciarono dietro sè ciascuno una coda di partigiani e di aspiranti, che hanno tutti la mira a qualcosa di diverso. È una grande ventura quella dei paesi dove, come p. e. l'Inghilterra, le rivoluzioni violente sono rade e prodotte soltanto dalla necessità, ed ogni mutamento vi si produce colle riforme legali. Noi, che abbiamo composto lo Stato-Nazione sulle rovine di tanti Stati dispotici che erano la negazione dell'esistenza nazionale, possiamo godere, e ciò in un grado ancora maggiore della libera Inghilterra, questa fortuna. Nel nuovo Stato italiano la unità politica, le istituzioni fondamentali e la dinastia reggente per voto popolare nacquero d'un tratto; per cui questa eredità dei caduti Governi non l'abbiamo. Noi possiamo avere partiti parlamentari che si alternino nella amministrazione dello Stato; ma via di lì non c'è nessun partito che possa aspirare, con poca o molta probabilità di successo, ad abbattere violentemente il Governo che esiste, per sostituirgliene un altro. Ogni riforma, ogni miglioramento è presso di noi possibile senza una rivoluzione. I principi spodestati potranno forse avere ancora qualche velleità di restaurazione e contare qualche vecchio amico, il quale rimpianga il passato; ma i nostri *pretendenti* dovendo, per riuscire, aspirare nientemeno che a disfare la Nazione, vanno di per di perdendo ogni illusione. Gli stessi partigiani del potere temporale de' papi non devono che al loro acciecamento ed alla strana confusione che fanno della religione colla politica di sopravivere alle loro speranze. Oramai noi possediamo tutte le guarentigie della stabilità e gli strumenti del progresso desiderabili.

Ma in Francia la cosa è altrimenti. L'alternarsi della vecchia dinastia e delle nuove, delle diverse Repubbliche e dei diversi Imperi vi rende possibile nella mente di molti ogni restaurazione. Per un momento vi si credette possibile fino il ritorno della Monarchia assoluta; e per molto tempo si crederà ancora più che possibile la restaurazione o della Monarchia costituzionale, o dell'Impero. Da cinque anni esiste una Repubblica di nome, maledetta da molti per quello che è, e più ancora temuta per quello che si crede possa diventare.

Pure questa Repubblica, che si risolveva in una dittatura personale retta colle più severe ed odiose leggi dell'Impero, ebbe colla Costituzione Wallon, così chiamata dall'uomo che trovò l'ultima formola di transazione tra i partiti opposti, una forma legale, da cui sarà malagevole l'uscirne senza qualche nuova violenza. Sventuratamente essa ha un capo, il quale, almeno nelle forme legali, si credeva autorizzato ad ucciderla ed ebbe finora ministri, i più dei quali cospiravano contro la sua esistenza. Ma ora, dacchè questa forma di Governo fu da una grande maggioranza della Assemblea tenuta per una necessaria tsansazione, con cui si voleva appunto evitare un'altra pericolosa violenza, non si può a meno di darle una amministrazione conservatrice.

Mac-Mahon però non si è dimenticato che era stato eletto presidente per un settennio con un diverso intendimento da molti tra coloro che gli diedero il voto. Egli, dovendo transigere, ha cercato i suoi consiglieri nelle varie parti dell'Assemblea, ed ha composto un Ministero eclettico, nel quale però prevale l'elemento liberale. Ed è notevole il fatto, che mentre erano andate a monte tutte le altre combinazioni, il Gambetta abbia avuto molta parte nel produrre l'ultima accettata. Legittimisti, clericali e bonapartisti avevano fatto pressione sull'animo di Mac-Mahon. Tutte le combinazioni erano fallite; ma alla fine Gambetta, con Rocher orleanista, capo del Centro destro, riuscì a far accettare quella combinazione dinanzi alla grave inquietudine del paese.

Quello che è difficile ad immaginarsi si è che i partiti intransigenti abdichino per sempre. Non lo faranno i legittimisti, sebbene per essi sieno ridotte quasi al nulla le speranze. Meno poi gl'imperialisti; i quali vedendosi temuti ed un cotal poco perseguitati, cospireranno più che mai contro alla Repubblica. Gli Orleanisti poi approfitteranno della posizione che hanno nel Governo per proporre una trasformazione legale, nella quale essendo contrastati dai radicali, si troveranno in lotta perpetua con essi.

Con tutto questo è tanto il desiderio ed il bisogno di una stabilità almeno relativa, che con un po' di prudenza si potrà conservare per un certo tempo il reggimento attuale. Se il Ministero attuale saprà ispirare per bene Mac-Mahon e dissuaderlo dall'imporre duove leggi restrittive della libertà e del diritto elettorale, sarà possibile l'evitare un cangiamento rivoluzionario. Giova sperarlo, sebbene il programma con cui Buffet si presentò all'Assemblea abbia dovuto parere troppo poco repubblicano alla sinistra.

C'è nel paese un bisogno di riposo e di pacifico lavoro, che può guadagnare alla Repubblica, purchè sia moderata e liberale e progressista, molti partigiani. Ma per ottenere un simile risultato, dovrebbe la Francia rinunziare almeno per molto tempo all'idea d'una rivincita e farsi amica l'Italia, che al postutto non domanda se non di essere lasciata in pace e libera di sè, e riformarsi poi anche in senso opposto all'accentramento attuale. Un grande Stato repubblicano non può avere durata lunga con un tale eccesso di accentramento quale esiste nella Francia. Il suffragio universale col così detto scrutinio di lista per ogni Dipartimento, il centro del Governo mantenuto fuori di Parigi, un maggiore svolgimento della vita locale nelle diverse regioni, possono servire ad attenuare l'accentramento ed a mantenere la Repubblica; ma è molto da dubitarsi che i Francesi, i quali sono prima di tutto Parigini, sappiano progredire nel senso del discentramento. Il reggimento rappresentativo sarà in Italia più vicino alla Repubblica colla Monarchia costituzionale, che non in Francia con una Repubblica di nome.

Ad ogni modo la composizione di un Governo in Francia è un fatto, che a noi pure deve tornare gradito. Almeno per qualche tempo si saprà quello che vogliono i nostri vicini; e l'avvantaggiarsi presso di loro del credito pubblico tornerà anche a nostro profitto, purchè sappiamo venire a capo presto delle leggi finanziarie e spingere il paese nella attività produttiva.

---

Le cose di Spagna non si sono punto migliorate coll'assunzione al trono di Alfonso. È fallito ogni tentativo di vincere la insurrezione carlista sia colle armi, sia colle trattative. Gli elementi reazionarii vanno prevalendo a Madrid, dove la parte liberale del nuovo Governo si trova sempre più soprafatta. Il giovane principe si trova isolato e già sfiduciato. Si prepara la materia a nuovi pronunciamenti, a nuove rivoluzioni. Canovas del Castillo vorrebbe accostarsi a Sagasta, e Serrano è tornato nella capitale. Riuscirà a questi uomini di arrestare la reazione e di comporre l'esercito tanto forte da renderlo vittorioso? Ogni presagio sarebbe fuori di tempo. La Spagna rimane tuttavia quale esempio delle misere condizioni alle quali può essere condotto un paese dai partiti che sacrificano la patria alle proprie ambizioni ed avidità. Da per tutto non vedete altro che intrighi, che cospirazioni, che nimistà, che ambizioni potenti al male ed impotenti al bene.

Anche il Vaticano esita ora a pronunciarsi per Alfonso, e sembra che metta all'incanto tra lui e Don Carlos i suoi favori, vedendo che entrambi que' principi vanno a gara per umiliare la Nazione dinanzi a lui. Dio ed il Vaticano saranno per il vittorioso, per quello che avrà ammazzato più Spagnuoli e seminato maggiori rovine sul suolo di Spagna. Dove non c'è violenza non c'è diritto. È la teoria dell'apostolo Veuillot.

---

In Germania tutti si occupano della quistione col Vaticano che eccita a ribellione i vescovi contro le leggi dello Stato. Ora anche quelli che giudicarono troppo severe, od almeno imprudenti le nuove leggi risguardanti il Clero cattolico, non trovano più possibile di mettersi dalla parte di questo. Dacchè il Vaticano giunse ad una guerra dichiarata e ad oltranza molti Deputati cattolici protestano contro i sentimenti antinazionali di certi dei loro correligionarii. Ma c'è anche colà quella peste della stampa clericale, che getta olio sul fuoco. Il Governo vuole richiedere solenni dichiarazioni di obbedienza alle leggi non soltanto al Clero, ma anche ai pubblici funzionarii di religione cattolica.

È uno stato di cose, che non può durare a lungo. Se al Vaticano pensassero un poco più alla religione cattolica ed un poco meno alla sete di dominio ed a quella sciocca idea di far retrocedere il mondo civile nelle vie del *sillabo* e ad imporre quella loro infallibilità che si smentisce tutti i giorni colle parole e cogli atti dell'infallibile, non avrebbero suscitato una sì fiera tempesta. Anche in Austria ed in Ungheria è suscitata la questione dei vecchi cattolici e degl'infallibilisti; ed ora anche nella Sicilia il Clero minore respinge il dettato del Concilio del Vaticano. Nella Svizzera le ostilità contro la Chiesa romana procedono sempre più. Nell'Inghilterra il Clero anglicano si unisce per protestare contro i così detti ritualisti. In quasi tutte le Repubbliche dell'America ci furono da ultimo disturbi per parte dei gesuiti. Ad Acapulco si condussero gl'Indiani cattolici a fare un massacro dei protestanti. Sembra che il Vaticano voglia intimare la guerra a tutto il mondo. Così obbligherà tutti i Governi a pensare al modo di contenere queste frenesie di menti malate, che hanno perduto il bene dell'intelletto. Col tempo si verrà a quella di far eleggere i parrochi dai componenti la parrocchia ed i vescovi dai delegati delle parrocchie; sicchè il sentimento popolare possa penetrare anche nelle regioni superiori della casta, che in siffatta lotta fa guerra a sè stessa. L'assolutismo chiesastico di fronte al principio elettivo e rappresentativo negli Stati non può durare a lungo. Per questo coloro che vogliono mantenere l'assolutismo intimarono la guerra alle Nazioni che si reggono mediante i loro rappresentanti, e pretendono di far indietreggiare almeno d'un secolo la società moderna. Questi sono disegni di gente che non ha più il suo buon senno, poichè non conosce punto la società cui pretende dirigere e dominare. Non è di certo la società vivente quella che possa cedere il luogo a questi petrefatti di altre età. Per quanto costoro prestino a Dio le loro idee e le loro ire ed aspettino da lui il miracolo, il Dio dei viventi non è con loro. Occorre però che la società vivente ajuti la trasformazione anche delle Chiese col ritorno all'elezione popolare dei ministri com'era nella Chiesa primitiva.

---

È notevole il fatto che, malgrado il desiderio ed il bisogno di pace generalmente sentito, il discorso più comune, nei Parlamenti e nella stampa, l'opera più diligente dei Governi sia tutto ciò che risguarda gli armamenti, gli eserciti. Ognuno teme del suo vicino, ognuno si arma. La Germania vuole essere preparata in assetto di guerra ad ogni evento e nega alla Francia i suoi cavalli; la Russia insta per il nuovo diritto guerresco e si estende sempre più nell'Asia, destando i sospetti dell'Inghilterra, che accresce anch'essa le spese del suo bilancio.

Noi non crediamo che nuovi fatti di guerra sieno vicini per questo; ma essendo una Nazione nuova e non potendo spendere eccessivamente negli eserciti permanenti, dobbiamo ricordare a tutti, che per essere sempre pronti alla difesa, conviene agguerrire tutta la gioventù negli esercizii dei forti e svezzarla da tutti i costumi molli ed infingardi. Ogni genere di ginnastica, ogni esercizio, ogni lavoro, ogni nobile ardimento devono entrare nelle abitudini del Popolo italiano.

Quando ci vedranno forti, nessuno penserà ad attaccarci. Per noi del resto, che non abbiamo mire aggressive, la difesa deve essere facile.

Si parla nei giornali di Vienna e di Roma con molta asseveranza e sicurezza d'un prossimo convegno a Venezia dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia, quasi a simbolo dell'amicizia tra due Stati, i quali ora sono i più conservativi ed i più pacifici sul Continente e diventano per conseguenza naturali alleati per la pace generale. Sarà per gl'Italiani una occasione per far vedere con quale diverso occhio essi guardano lo straniero inviso dominatore ed il vicino che riconobbe la loro libertà e vuole essere amico.

Jeri si è celebrato in tutta Italia il giorno natalizio del Re Vittorio Emanuele e del Principe Umberto suo primogenito, i quali rappresentano nello Stato e nell'esercito soprattutto la nostra unità nazionale. Che il ritorno di questa giornata possa ogni anno indicare un progresso fatto dalla Nazione in quel lavoro di sostanziale unificazione e di progrediente civiltà, che è per un grande Popolo la migliore delle difese!

P. V.

---

## APPENDICE

### DEI CANTI POPOLARI IN GENERALE

E

### DEI FRIULANI IN PARTICOLARE

**LETTURA**

DI ANGELO ARBOIT

fatta all'Accademia Udinese — 1875

(*Continuazione vedi n. 61 e 62*).

### III.

A questa sola classe appartengono in generale i canti Friulani, che hanno nel più stretto significato della parola un'origine popolare. Ogni nazione, o meglio ancora, ogni provincia, ha poeti che cantano per il popolo; e avviene spesso che alcuno di questi getti un ponte sull'abisso che s'apre fra il letterato, e gl'indotti, e le sue canzoni vengano da esso popolo adottate e fatte proprie. Di questo genere è la maggior parte delle poesie popolari inglesi e germaniche, e starei quasi per dire, tutte se le canzoni straniere. In Germania specialmente, i poeti si sono fatti popolo per cantar per esso e con esso; ma non cessano per ciò di essere letterati. E così in Inghilterra. Le vecchie ballate del Percy, e l'Ossian del Macpherson nacquero forse dal popolo? I più illustri poeti tra i quali furono, per esempio, l'Uhland, e Hoffmann di Falersleben, posero le mani nelle così dette canzoni popolari della Germania, e la ridussero, com'essi dissero, alla loro primitiva integrità. È impossibile che l'artista non vi faccia capolino. La cosa è ben diversa rispetto ai canti friulani. Autori di questi canti non sono poeti di professione, non ciclici, nè rapsodi ambulanti. Loro autore è il popolo, il povero popolo della *piccola Patria:* il cramàro, il tessitore, la pastorella, la servotto inamorata del coscritto, la figlia tradita e altri, rappresentanti tutti di una società quasi diseredata.

Qui il contadino, l'operaio, la forosetta nascono trovatori, e volgono in canto i lor sentimenti di amore. Usano, come gli antichi Provenzali, della gaia scienza, per consolarsi delle ingiustizie della sorte e delle amarezze della vita. L'amante corrisposto è felice anche a dispetto della fortuna, e canta; non corrisposto, gli è di peso l'esistenza, ma canta ugualmtnte. I suoi gridi di gioia, e i suoi lamenti, sono sempre veri, come la passione che glieli ispira; e la sua musa non mentisce; perchè non conosce artificii. Il trovatore friulano non conosce i segreti della scienza, nè la gran società: canta ciò che vede, ciò che spera, ciò che ama, e versa nel cuore di chi lo circonda le gioie o i dolori che in lui sovrabbondano. Il più delle volte egli riesce a dare una voce distinta e armoniosa alle sue aspirazioni confuse che sono pur quelle de' suoi compagni, e presenta sotto forme a tutti note il suo ideale. Allora la sua villotta fa fortuna, e viene eccarezzata da tutti; perchè ognuno riconosce in essa la propria voce. Non esce dunque mai dalla sfera delle ristrette sue cognizioni; non mira a sciogliere il problema dell'universo; come il teologo: non va a fantasticare sulla nature e sulla regione delle cose come il filosofo: si ferma all'impressione ch'essa fanno nella sua anima. E questa impressione è poetica; tanto più poetica quanto meno egli cerca d'indagarne la genesi per lui misteriosa. Una cosa sola egli mette in cima de' suoi pensieri; l'amore. In una sola vita egli può essere felice o misero: nella vita d'amore. Tutto il resto è per lui d'un'importanza secondaria, e non può aver pregio reale se non entra a parte del suo amore; o come figura, o come interprete, o come confidente, o come ausiliario.

È per questo che nelle poesie friulane l'amore s'impossessa di tutto, e tutto seco stesso trasporta, per far che gli serva. Dio, gli angeli, gli uomini; come il cielo, la terra, e tutto ciò che in questi apparisce, non hanno dal popolo-poeta che un apprezzamento relativo al suo amore. Esso dispone ingenuamente di ogni cosa con tal padronanza che sarebbe affatto inconcepibile per chi non sa, che quanto più l'uomo si appressa allo stato suo naturale, tanto è più schivo di riguardi, e di servitù. Gli è appunto per questo, che le canzoni friulane, anche se trattano solamente di amore, offrono alla contemplazione dello studioso, lo stupendo organismo della vita contadinesca friulana: gli usi, i costumi, il carattere; la vita intima insomma, di questo popolo di trovatori, avvinta al carro di amore. Tutto il resto non è toccato che per incidenza; essendo qui, come in Germania, l'amore, un sentimento serio, esclusivo, e indestruttibile, concepito come l'unico grande affare della vita.

*(Continua).*

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta del 12.

Discutesi l'articolo 8 del codice penale. *Borsani* annunzia che la Commissione introdusse alcune modificazioni negli articoli 153 e seguenti. *Imbriani* dice non essere necessarie leggi speciali pel clero. *Mauri* parla in merito agli articoli. *Pescatore* ribatte le ragioni addotte dal ministro. *Eula* difende gli articoli ministeriali.

Chiedesi la chiusura, che è approvata. La votazione a domani.

Seduta del 13.

Discussione del capitolo 8 del Codice penale. *Borsani* riferisce sulle proteste dei vescovi di Torino, Genova, Vercelli e Novara contro gli articoli riguardanti gli abusi del clero, traendo argomento da tali proteste per raccomandare gli articoli. Vengono respinti due emendamenti di *Pescatore* e *Mauri*.

Approvansi tutti gli articoli di detto capitolo come venne concordato fra la Commissione e il Ministero. Approvansi quindi gli articoli fino al 225.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta del 12.

In seguito alla proposta della Giunta per le elezioni, si delibera di procedere ad una inchiesta parlamentare sopra l'elezione del collegio d'Afragola.

Continua la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Intorno ai capitoli relativi alle ferrovie, Fano e Cagnola ragionano in senso contrario al tracciato della ferrovia Treviglio-Coccaglio.

*Manfrin* e *Bucchia Gustavo* raccomandono la sollecita esecuzione di alcune linee secondarie del Veneto, specialmente della linea Pontebbana. *Giudici* chiede come procedono i lavori del traforo del Gottardo e come si mantengano dalle Società ferroviarie le obbligazioni contratte in dipendenza del detto traforo. *Morini* invita il ministro a provvedere, in vista dell'apertura della galleria del Gottardo, a migliorare e accrescere la navigazione sul Lago Maggiore. *Ferrari* esprime il voto che siano prontamente costruite le linee stipulate colla Svizzera. *Bresciamorra* fa istanze per una più spedita esecuzione della ferrovia Avellino-San Severino. *Mazzarella* domanda il concorso del governo per la ferrovia Zellino-Gallipoli.

*Spaventa* fa dichiarazioni diverse relativamente alle disposizioni del governo riguardo alla impresa e al compimento dei lavori accennati; dà particolari informazioni intorno a quelli del traforo del Gottardo, che non dubita vengano ultimati in tempo convenuto, e intorno le sollecitazioni inutilmente fatte presso la Società dell'Alta Italia onde si affretti a compiere i lavori a cui fu obbligata. *Torina, Cesarò, Belmonte, Speciale, Di Pisa* e *Miceli* rivolgono al ministro raccomandazioni e osservazioni circa le costruzioni dei diversi tronchi delle calabro-sicule.

Il *Ministro* risponde con ampie spiegazioni. Approvansi quindi i capitoli.

Approvasi pure la legge concernente questo bilancio, dopo osservazioni di Ercole e Sandonato, circa l'insufficienza ai bisogni dei comuni delle cartoline postali nella corrispondenza degli uffici governativi coi sindaci. Il *Ministro* però e il *relatore* non consentono che si accordi maggiore larghezza. La Camera approva la disposizione come fu proposta dalla Commissione e dal ministro.

Seduta del 13

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge concernente il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, che viene approvata.

Secondo la proposta della Giunta per le elezioni, combattuta da *Della Rocca* e *Nicotera*, e difesa da *Broglio*, annullasi l'elezione del Collegio di Casoria.

Trattasi quindi della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Toscanelli. La Commissione propone che si accolga la domanda del procuratore generale della Corte d'Appello di Lucca. *Rega, Vastorini, Bortolucci* e *Ferrari* combattono le conclusioni della Commissione. *Cantelli* ribatte alcune accuse lanciate contro gli ufficiali del Pubblico Ministero e le Autorità amministrative. Il relatore *Serena* difende dette conclusioni, che sono approvate.

Lunedì si discuterà il progetto per l'aumento della tassa di registro.

## ITALIA

**Roma.** L'on. Giudici ha condotto a termine la relazione del progetto di legge per modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito.

All'art. 8 del progetto ministeriale la Giunta propone alcune modificazioni tendenti a rendere meno severe le misure di rigore contro i giovani volontari di un anno che tenessero cattiva condotta o non si mostrassero alla fine del loro anno sufficientemente istruiti.

Il ministro proponeva di poterli anche tenere sotto le armi fino alla fine della loro ferma ordinaria; la Giunta invece a maggioranza deliberò che bastasse la comminatoria di un prolungamento di servizio di sei mesi al più.

All'art. 9 lo schema ministeriale stabiliva che gli alunni in carriera ecclesiastica che si fanno volontari di un anno fossero esonerati dall'obbligo del loro anno di servizio in pace. La Giunta non credette di poter acconsentire questo privilegio ai chierici, ed è del parere che si debba loro applicare la legge comune. Essa consente però che loro si accordi la facoltà di compiere il loro anno di volontariato nelle compagnie di sanità; prestando cioè servizio presso gli ospedali militari.

L'on. ministro della guerra ha acconsentito di sospendere per ora l'articolo relativo alla istituzione di una tassa militare per gli esentati dal servizio, non essendo ora in grado di presentare un progetto determinato.

— L'*Opinione* e la *Libertà* dicono che l'Imperatore d'Austria arriverà a Venezia il 5 aprile, si fermerà due giorni, quindi partirà per Pola. L'*Opinione* soggiunge che l'Imperatore prese egli stesso l'iniziativa di designare Venezia come luogo del convegno.

## ESTERO

**Francia.** Leggesi nel *Bien public*: Risulta da nostre particolari informazioni, che, nell'intendimento dei signori Buffet e Dufaure, lo scioglimento dell'Assemblea potrebbe aver luogo nel settembre od ottobre prossimo.

**Germania.** Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung*, che gli ultramontani s'agitano vivamente all'uopo di conseguire fra le popolazioni cattoliche numerose firme ad un indirizzo di adesione all'enciclica papale. Una numerosa deputazione dovrebbe quanta prima recare a Roma tale indirizzo. L'iniziativa parte da Magonza e non lascia senza agitazione diocesi, parrochia e villaggio. I sagrestani passano di casa in casa a raccoglier firme, che siccome non costano nulla, osserva il corrispondente, vengono facilmente accordate.

**Spagna.** Il vescovo d'Urgel, che da molto tempo ha fatto adesione alla causa Carlista, aveva inviato, il 12 febbraio, un indirizzo di felicitazione a Don Carlos nell'occasione dell'ultimo suo manifesto. Il vescovo diceva che questo manifesto l'aveva confermato nella convinzione che Don Carlos aveva ricevuto dall'Altissimo «la missione di uccidere la rivoluzione e di perseguitarne i resti fino a Gerusalemme.»

Don Carlos ha risposto, il 4, a questo indirizzo, dicendo che il suo manifesto è meno una protesta che un avvertimento dato alla sua cara patria dei pericoli che la minacciano, e che Don Alfonso non è che la rivoluzione mascherata sotto la porpora.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Natalizio di S. M. il Re.** Anche Udine ha jeri festeggiato la ricorrenza del giorno natalizio del Re d'Italia. Fino dalle prime ore della mattina la città appariva imbandierata. Alle 11 il generale Quadrio Peranda passava in rivista in Piazza d'armi le truppe di guarnigione in alta tenuta, e verso il mezzo giorno, per disposizione presa dall'Autorità ecclesiastica, veniva cantato nel Duomo con accompagnamento a grande orchestra l'Inno Ambrosiano. Nel pomeriggio poi la Banda musicale del 24° di Fanteria eseguiva in Mercatovecchio scelti e variati concerti; ed, alla sera, un pubblico straordinariamente numeroso accorreva al Teatro Sociale splendidamente illuminato. All'arrivo in Teatro del signor Prefetto fu intuonato l'Inno Reale, e gli spettatori, sorti in piedi, lo accolsero con plausi vivissimi e fragorosi. Alcuni edifici pubblici erano illuminati.

**La bandiera d'Osoppo a Venezia.** In risposta alla lettera del signor Pontotti, pubblicata nell'ultimo numero del nostro giornale, il Sindaco di Venezia dirigeva al signor Pontotti la seguente:

N. 88-7 Div. II.

MUNICIPIO DI VENEZIA

*All'onorevole Associazione dei Difensori di Venezia e per essa al Presidente sig. Giovanni Pontotti, Udine.*

In riscontro al gradito foglio 11 corrente mi faccio premura di accompagnare a codesta onorevole Associazione le legittimatorie per la ferrovia ed i biglietti d'ingresso alla Piazza Manin per altre due persone, che prenderanno parte alla cerimonia, come rappresentanti dell'Associazione stessa.

Sarà un onore per Venezia il vedere, a fianco della bandiera sociale, quella che ricorda l'eroica difesa di Osoppo.

Accolga codesta onorevole Associazione l'attestato della particolare mia stima.

Venezia, 13 marzo 1875.

Il Sindaco
A. Fornoni.

**Da Pagnacco** abbiamo quanto segue:

Nella lieta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re d'Italia, l'aurora di jeri fu salutata con ispari di mortaretti e qua e colà venne spiegato il vessillo tricolore.

Verso le ore 9 si adunò l'autorità municipale ed i docenti comunali colla scolaresca, recandosi in Chiesa onde intervenire alla celebrazione della S. Messa. All'ingresso fu intuonato l'Inno Reale, e al termine della messa fu cantato il *Tedeum* con accompagnamento d'organo.

Il popolo accorse numeroso ad assistere alla solenne cerimonia.

**Sulla riforma del Dazio consumo,** nei riguardi particolarmente della Provincia di Udine, riceviamo il seguente articolo:

*Onor. sig. Direttore!*

Nel suo pregiato giornale in data 11 corr. fu inserito un articolo sul *dazio consumo* firmato colle iniziali A. D. S. nella cui premessa Ella, onor. sig. Direttore, ne dichiara l'accettazione quale un soggetto di utilità per essere questione importante.

Tante volte fui onorato dell'inserzione di alcuni miei scritti che ne La pregherei anche per questo, che *forse* potrebbe avere un'interesse relativo.

Quell'articolo, riferendosi al progetto presentato alla Camera il 21 gennaio p. p., se non vado errato, abbina

*a)* la qualifica di esagerazione nelle cifre previste dal sig. Ministro per calcolo di consumazione di vino nel Regno sottratto all'imposta di consumo,

*b)* stabilisce un nuovo carico ai Comuni che vogliono sottrarsi al dazio d'introduzione per stabilire quello sulla vendita al minuto

*c)* un tutto che precipuamente aggrava l'industria agricola.

Mi propongo ribattere con *fatti positivi* tutto l'asserto del sig. A. D. S. estensore dell'articolo e credo senza grave difficoltà per le prime due parti, inquantochè mi riporterò alla situazione di questa Provincia che non essendo delle più vinifere in Italia e dovendo il suo consumo essere alimentato in enorme proporzione dalle altre Provincie del Regno, il dazio sul Vino va meno sottratto incontestabilmente delle altre Provincie sorelle.

Dal 1862 a tutto 1874 la quantità di Vino sottoposto a dazio nella Provincia del Friuli sta in una media annua di Ettolitri poco più di *settantamila*!!! La Provincia conta oltre 481 mila abitanti!!

Dettaglierò: prendendo il mandamento di Codroipo il quale con una popolazione di oltre 21 mila abitanti offerse un risultato annuo di dazio pagato sul Vino per Ettol. 4000. (quattromila)

Farò di più: condurrò il sig. A. D. S. in un Comune di quel mandamento, p. e.... a Bertiolo, il quale con quasi 3000 abitanti offre l'annuo risultato di Ettol. 400 (quattrocento) di Vino sottoposto a dazio.

Ora avendo io *bene attentamente* letta la Relazione di questo Progetto e colla sicurezza delle cifre sopra esposte credo anche fermamente che il sig. Ministro non abbia *esagerato* nel dichiarare che dei 20 milioni d'italiani i quali popolano i Comuni aperti, 17 milioni almeno si sottraggono affatto alla Gabella di consumo. E perchè al sig. A. D. S. non resti dubbio di quanto asserisco, sono pronto a sua richiesta esibirgli i *documenti* pien provati.

Che se poi Egli intendesse opporsi al concetto del Ministro che stabilisce il consumo di un Ettol. annuo per ogni abitante in media, mi è soddisfacente offrirgli la situazione dell'*ambito chiuso* del Comune di Udine dal quale risulta che con una popolazione di appena 20 mila abitanti furono introdotti in città e ne fu pagato il dazio

| | | |
|---|---|---|
| nel 1871 | Ettolitri di Vino N. | 25524.59 |
| » 1872 | » » | 24886.06 1/2 |
| » 1873 | » » | 18706.01 |
| » 1874 | » » | 19676.10 !!!!! |

Stabilisce il sig. A. D. S. che sottraendo ai Comuni il reddito sulle Bevande, non sieno conformemente compensati quelli che non potendo stabilire il dazio d'introduzione devono ritrarlo dalle minute vendite.

Devo stabilire che quel signore, o non ha letto il Progetto di legge, ho lo ha letto assai superficialmente, inquantochè l'art. 42 provvede ben diversamente da quanto ha esposto nel suo articolo.

Egli dice che il dazio sulle carni nelle campagne tiene una assai limitata importanza; e si può e si deve convenire, come io ne convengo: ma quando si espone a dichiarare che il contadino non potendo comperare carne bovina deve accontentarsi del maiale, lo assevera in un modo come se le carni del maiale non fossero passibili d'imposta di consumo.

Cosa direbbe il sig. A. D. S. se io gli mostrassi come due e due fanno quattro che il contadino consuma carni quasi quanto un abitante di città?

Non gli farò il rapporto di situazione del Comune di Bertiolo che possiede una macelleria che alimenta altri Comuni, ma il vicino Rivolto coi suoi 3360 abitanti gli mostra che ha consumato, perchè ne ha pagato il dazio, oltre 400 majali annualmente.

Ora abbandonando il Governo tutti gli altri dazj, rese a profitto dei Comuni la sua quota imponibile senza gravare il contribuente, e ne esemplificherò le risultanze del Progetto di Legge in applicazione ai Comuni rurali e precisamente al Comune di Bertiolo, sul quale abbandonerò il macello bovini appunto perchè alimenta altri Comuni.

Attuale annua attività a favore del Comune di Bertiolo per dazio di consumo L. 1475,... che potrebbe per Legge essere portata a L. 1500,87.

L'art. 42 del progetto di Legge che facoltizza l'imposta o che io limiterò a due soli articoli spero tranquillizzi l'articolista: farina di frumento pane e paste: facoltà d'imporre fino a L. 4 per quintale che io limiterò a L. 1,50. I quintali 300 che si consumano annualmente importano L. 4,50. Majali per capo: facoltà d'imporre L. 24 che io riduco anco meno di quello che viene pagato dagli esercenti e quindi a L. 6. Sopra una media di 300 majali annua si avranno L. 1800. Abbandonando quindi il macello bovini, lanuti e le carni fresche di bue, il burro, l'olio vegetale e minerale il povero Comune di Bertiolo con due articoli di tariffa si spappola un aumento anzichè una diminuzione in forza del progetto del signor Minghetti.

Il terzo appunto del sig. A. D. S. cade sotto occhio al più idiota che l'industria agricola non ha niente a che fare colla tassa.

Il progetto del sig. Ministro compendia l'*estesa* a tutti i cittadini dell'obbligo al pagamento dell'imposta di consumo sulle bevande e sulle farine. Determina l'azione fiscale per la percezione della tassa e ne richiama l'applicazione in modo di raggiungere la garanzia del contribuente e la sicurezza dell'esazione di fronte alle possibili frodi.

L'imposta così generalizzata senza scuotere formidabilmente il sistema era, lo si vede, un ben difficile compito, ed a mio parere il signor Ministro ha bene risolta la situazione abbandonando la forte suscettibilità col non incagliare il produttore.

E diffatto: abolendo le Leggi 3 luglio 1864 e 25 giugno 1866 egli ha basato l'imposta *sulla vendita all'ingrosso ed al minuto.*

L'esistenza di trattamento non uniforme non era forse la più franca delle ingiustizie? Perchè a due passi di distanza il cittadino soffriva e non soffriva un'imposta? Perchè la legge non deve essere eguale per tutti anche nel trattamento del contributo individuale?

Noi Italiani che abbiamo il ticchio di non voler copiare i francesi od abbiamo quello di copiarli troppo, perchè non vorremo appropriarci di loro la franchezza con cui accettano le imposte e la lealtà colla quale sopportano le tante pratiche fiscali per l'assicurazione di esse?... Si osservi la imposta sulle bevande in Francia come accettata e come è sopportata in tutti i suoi periodi per far entrare nelle Casse dello Stato ben 350 milioni. E noi vorremmo o potremmo lagnarci se, con un tatto veramente difficile, ci si propone accettare una tassa sulla *vendita all'ingrosso ed al minuto*?

Se il sig. A. D. S. avesse voluto occuparsi di stadiare pazientemente il progetto del sig. Ministro non avrebbe lanciato così *leggermente* la severa accusa di esagerazione, d'impoverimento dei Comuni e di rovina dell'industria agricola ma avrebbe concretato assai più logicamente se avesse stabilito che il progetto di Legge del sig. Minghetti altro non è che la ricerca dalle tasche dei contribuenti dei 15 milioni che non può nè deve prendere dai Comuni. E qui faccio punto.

Sono, sig. Direttore, con distinta osservanza

Udine 12 marzo 1875.

Dev. Servitore
Ferdinando Frigo.

**Mortegliano** in data 14 marzo ci scrivono:

Incoraggiare l'industria nella propria regione, anzichè, nelle bisogna, ed il più delle volte per incompatibile albagia, ricorrere ad altre, è una fra i potenti mezzi che giovano al generale ben'essere di una nazione.

E si abbia la meritata lode la ditta Giovanni Brunich che, compresa di questo vero, commetteva al nostro bravo Fasser la costruzione di una bellissima filanda a vapore, a sistema moderno, da collocarsi nell'opificio ch'esse tiene in Mortegliano.

Il Fasser, con quella intelligenza, onestà e modestia, che tanto lo distinguono, a questi giorni compiva l'opera assuntasi, nulla lasciando a desiderare sia in solidità e diligenza, come in eleganza e novità.

Al Fasser pertanto, vero artiere modello, che realmente onora la provincia nostra, i mecenati non mancheranno giammai; ed egli, col suo ferreo volere, è ben lieto di poter, senza posa far echeggiar nella sua officina la sublime parola: Avanti!

T.

**Teatro Sociale.** Sono ben molti anni, che a Roma l'Arte era muta. Lo stesso ab. Metastasio, per quanto gentile e spontaneo verseggiatore, era un fiore coltivato negli orti d'Arcadia. La sua drammatica era rettorica artifiziata più che azione presa dalla natura e dal vero. Le virtù de' suoi eroi sono quali si raccolgono in un libro di massime devote, dove la frase dettata da una falsa compunzione tiene il luogo del retto senso del dovere connaturato alle nature forti e leali. Egli era uno splendido crepuscolo dell'età della decadenza, meglio che quello del risorgimento che già balenava altrove. Ed egli stesso, per essere migliore di coloro che lo circondavano, dovette poetare nella Corte di Vienna.

. Ma Roma destata a libertà ed a vita novella, Roma che dopo la scossa del 1848, si trova finalmente alla testa dell'Italia, che in lei coronò la sua nazionale unità; la nuova Roma ridesta anche l'Arte, un'Arte più maschia e più ai nuovi tempi conforme. Il Cossa, di nascita Romano, si compiacque naturalmente anche di trattare soggetti romani. Nerone, Plauto, Cola di Rienzo, ed ora Giuliano l'Apostata sono i suoi soggetti; così come un altro Romano, il Giovanogli, trattò lo Spartaco e sta per dare alla luce un altro racconto di soggetto romano.

La letteratura ha ora dinanzi a sè tre Rome: l'antica colle sue grandezze, che non hanno più bisogno di essere amplificate colla rettorica; la Roma dei papi cui possiamo oramai trattare senza l'ira dello schiavo che vuole emanciparsi, ma soltanto con quella giusta critica che è propria del giudice imparziale; la nuova, che è un campo da sbarazzarsi per edificare. Possano i nuovi Romani, cioè gl'Italiani di tutta Italia, edificare qualcosa di degno della storia e della musa.

Cola di Rienzo è stato nella storia di Roma e dell'Italia come una subitanea apparizione presto svanita, come un presagio pauroso ai fiacchi, ispiratore dei forti. Questo popolano, colto, che si eresse a tribuno e rivendicatore della libertà di Roma, comparve nella peggiore età della città eterna, quando perfino del lustro della Corte papale era priva, ed essa era abbandonata alle sanguinose gare de' suoi baroni, mentre l'Italia era corsa da capibande che facevano la guerra ai popoli per proprio conto, e da soldati stranieri che imponevano ora l'uno, ora l'altro degli stranieri dominatori. I papi Francesi soggiornavano intanto ad Avignone, mancipii di quei re che avevano maltrattato Bonifazio il tristo papa e persecutore di Dante.

Ad Avignone cantava versi d'amore e fole di romanzi anche il nostro Petrarca; che poscia vagheggiò di essere coronato poeta in Campidoglio. Chi sa, che la splendida cerimonia non destasse anche nel giovanetto Cola quel desio di gloria, che poscia lo trasse a rivendicare la romana libertà sul cadavere del fratello ucciso da una Colonna?

In questo Cola, che poscia ebbe l'onore di un ode del Petrarca, che per un momento sperò di vedere in lui il restauratore delle glorie antiche di Roma, c'era un poco di quella rettorica della scuola, che faceva del patriottismo una specie di erudizione come nel Petrarca medesimo, cantore in un poema latino della gesta di Scipione l'Africano. Vinti i baroni e composto in sè il buon governo di Roma, Cola pensò ad intimare, egli inerme, la soggezione ai principi dell'Impero romano, cui sognava in sè stesso restaurato. Ei fu preso da un'ebbrezza che sembra fatale in mezzo a siffatte fortune, giacchè vediamo anche Masaniello, apparizione ancora più fugace e straordinaria, dominato da essa nella sollevazione del popolo di Napoli. In mezzo a questa ebbrezza egli pensò a quella cerimonia del medioevale cavaleriato ch'era tanto disforme dal tribunato romano, e si trovò ben presto amaramente destato dalle maledizioni papali, che gli tolsero il favore del popolo. Poscia, acconsentito ad essere strumento de' papi, ebbe misera fine e lasciò di sè non altro che la memoria di un nobile desiderio, una storia fatta per animare con altre la gioventù studiosa alle rivendicazioni della patria, ben fortunata se in tempi migliori poteva di quella rettorica spogliarsi ed essere più politica e più certa dell'esito dell'opera sua. Ma da quel tempo al nostro dovettero correre dei secoli!

Il Cossa ha seguito nel suo dramma la storia; ed ha fatto un vero quadro di quei meravigliosi avvenimenti. Il suo lavoro ha i pregi ed i difetti delle storie. Se Cola esalta sulle prime, fa poscia pietà ed infine decade quasi agli occhi dello spettatore, ciò avviene appunto perchè egli è il Cola della storia. E quel popolo mobile, generoso ed atroce, ignorante e nemico di sè stesso eppur degno di alta compassione, è il Popolo della storia; come storici sono quei superbi baroni, quei prelati, quei frati, quel birbaccione di Monreale. Il carattere più spiccato, più poeticamente vero, più accarezzato forse dall'autore è quel fabbro-ferraio Cecco del Vecchio, che rappresenta qui qualcosa come l'eterna giovinezza del Popolo in cui s'annida sempre, anche nei più tristi tempi, qualche sentimento generoso, qualche lampo di natia sapienza, qualche quasi profezia del meglio, che esce spontanea anche nel peggio.

Questo Cecco è un carattere vigoroso, scolpito, drammatico ancora più del Cola. Si direbbe che in lui è il pensiero del poeta che ci mise in esso qualcosa di suo, giacchè Cola non poteva farlo diverso da quello della storia. Se il Pasta ha rappresentato bene l'esaltamento come l'avvilimento di questo singolare tipo che lasciò la storia; il Salvadori compì davvero colla sua intelligente e sicura interpretazione il carattere poeticamente descritto dal Cossa in Cecco del Vecchio. L'uno ci fece vedere un Cola quale ca lo figurano le storiche reminiscenze cui noi abbiamo tutti nella mente, l'altro ci figurò qualcosa di vivente, un tipo di popolano cui noi che abbiamo vissuto in tempo di agitazioni e che abbiamo partecipato ai fatti della storia contemporanea, abbiamo potuto vedersi riprodurre più volte nell'una o nell'altra delle città commosse alla nuova vita politica nei popolari sconvolgimenti che prelusero ed accompagnarono il nostro risorgimento nazionale.

So non possiamo dire, che quella faccia beatona del Bellotti, che tanto ci allieta nella commedia fosse fatta per lo appunto per rappresentare la brutale natura di fra Monreale, brigante di cui non isdegnarono di servirsi i papi d'allora come ai di nostri altri accoglieva i scappati alla forca nel Napoletano, e benedice gli stupratori di vergini nella Navarra; dobbiamo nominare il De Col, che fu degno legato di simili papi quando dalla porta di S. Giovanni Laterano scomunicava Cola, ed un buon priore francescano allorà che nel suo convento accoglieva il profugo Cola.

In generale però tutta la rappresentazione, sebbene la scena fosse ingombra di tanta gente, ed il dramma presentasse tanti incidenti, corse sollecita e bene verso il suo fine.

Il Cossa, sebbene la critica trovi che il suo Giuliano l'Apostata è più filosofico che drammatico, ci fece anche con questo dramma sentire il desiderio di udire quell'altro. Anche se fosse meno riuscito come dramma, il Cossa ha oramai acquistato il diritto di essere ascoltato. Non tutti gli autori, nè tutte le produzioni hanno da somigliarsi; ed il pubblico italiano è oramai maturo per ascoltare tutti i generi e per compiacersi tanto più di ascoltarli, quanto più varii sono i soggetti, gl'intendimenti ed i modi de' suoi poeti. È questa disposizione del pubblico ad accettare oramai tutti i generi quella che mostra essere maturo per l'arte. Il Cossa Romano sarà indubitatamente uno degli strenui ed applauditi cultori dell'arte e noi gli applaudiamo di cuore.

*Olim.*

P. S. Iersera al teatro era piena per la festività della giornata. Si rappresentava, e molto bene, la *Triste realtà* di Torelli, una delle buone, sebbene abbia avuto l'aria di fare un trattatello sul matrimonio delle vedove. Agivano la Tessero, il Pasta, il Salvadori, la Beseghi, il Bertini, il Bassi ed un gran numero di gentiluomini più o meno buontemponi.

**Programma** delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:

Lunedì 15. *Solita storia* di Costetti, **(nuovissima.)** Farsa *Il paletot.*

Martedì 16. *Tentazioni* di L. Muratori **(nuovissima.)**

Mercoledì 17. *I mariti* di A. Torelli.

Giovedì 18. *Una Precauzione* di D. Chiawes **(nuovissima)**. *Il diplomatico senza saperlo di essere* di E. Scribe. *Ho male di denti* ovvero *Monsieur Grelufont l'Empirico francese* di Lambert e Grangé **(nuovissima)**.

Venerdì 19. *Rabagas* di V. Sardou **(nuovissima)**.

Sabato 20. *La sfinge* di Feuillet **(nuovissima)**.

Domenica 21. *Intrighi eleganti* di G. Giacosa.

Crediamo opportuno di avvertire fin d'oggi che giovedì prossimo, 18 corr., avrà luogo la beneficiata di quel distinto attore che è il sig. Domenico Bassi. La serata sarà brillante, come il beneficato, e variata come apparisce dal programma che pubblichiamo più sopra.

Gli applausi così meritamente tributati ogni sera all'egregio Bassi, dimostrano chiaramente il pregio in cui egli è tenuto anche dal nostro pubblico, onde riescirebbe superflua qualunque parola per invitare quest'ultimo a fare onore al valente artista intervenendo in gran numero alla serata a suo beneficio.

**Teatro Minerva.** Possiamo annunziare fin d'ora che il Teatro Minerva s'aprirà la prima feste di Pasqua ad uno spettacolo d'opera e che la stagione avrà principio colla rappresentazione del *Menestrello*, opera buffa del maestro Ferrari. Per secondo spartito si darà *Le precauzioni* del maestro Petrella. Fra qualche giorno pubblicheremo l'elenco degli artisti.

**Arresto.** A cura delle locali Guardie Campestri fu jeri scoperto ed arrestato un pregiudicato individuo dei Casali d'Ancona, presso cui fu sequestrata una quantità di coppi da lui rubati attorno il muro di cinta dell'Ospitale militare, sito fuori di Porta Pracchiuso,

— A questi Agenti di P. S. costituivasi jeri certo M.... Giovanni, facchino di Udine, già ricercato d'arresto per furto qualificato.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 7 al 13 marzo 1875.*

*Nascite*

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 1 - Totale N. 20

*Morti a domicilio*

Francesco Cecotti fu Giacomo d'anni 62 linaiuolo — Carolina Chicco di Giov. Batt. di mesi 1 — Giuseppe Visintini fu Leonardo d'anni 79 santese — Bianca Richetti-Del Mare di Tommaso d'anni 24 industriante — Rosa Modonutti di Giuseppe di giorni 6 — Giorgio Bonfini fu Carlo d'anni 78 sensale — Giov. Batt. Adami d'anni 49 tessitore — Domenico Casarsa fu Valentino d'anni 68 cordaiuolo — Olinto Polo di Pietro d'anni 1 — Anna Grosso fu Giacomo d'anni 39 ricamatrice — Costantino Forte fu Giuseppe d'anni 73 muratore.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Giuseppe Sdrauligh fu Stefano d'anni 26 agricoltore — Margherita Braida di giorni 9 — Cecilia Ruffi di mesi 3 — Sebastiano Andervolt fu Giacomo d'anni 26 caffettiere — Anna Fabro di Giov. B tt. d'anni 25 contadina — Antonio Janna fu Sante d'anni 43 agricoltore — Augusto Ilmi di giorni 21 — Agostino Moretti fu Gaetano d'anni 47 agricoltore.

Totale N. 19

*Matrimoni*

Angelo Colautto agricoltore con Lucia Pilosio contadina — Luigi Tion-Vetri muratore con Rosa Casarsa contadina — Sebastiano Ceccarini r. impiegato con Annunciata Tonucci civile.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Domenico Cattarossi fattorino telegrafico con Anna Marmai attend. alle occup. di casa — Guglielmo Gabai falegname con Antonia Rudes attend. alle occup. di casa — Angelo Danielis impiegato comunale con Pierina Moretto agiata — Francesco Tonutti agricoltore con Maria Muscio contadina — Carlo Acleo agricoltore con Rosa Torti contadina — Antonio Giordani farmacista con Agostina Borsetta attend. alle occupazioni di casa — Fedele Toniolo cuoco con Maddalena Piccoli cameriera.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Sulla proposta del presidente del Consiglio la Camera ha deliberato di discutere oggi lunedì il progetto, di legge per l'aumento della tassa di registro nel trasferimento degli immobili.

— Secondo informazioni della *Nazione* oggi lunedì, l'onor. Minghetti non farà una seconda esposizione, ma una breve illustrazione dei documenti che sarà per deporre, onde mostrare come tutte le previsioni fate nei quasi due anni in cui egli regge il portafoglio delle finanze si sieno appieno verificate, ed anzi abbiano superato la sua stessa aspettativa.

— L'*Italie* si dice autorizzata a smentire la voce che il gabinetto di Berlino abbia inviato una nota al Governo italiano relativa alla legge delle guarentigie.

— La Commissione del Senato sulla Legge per la vendita delle navi nominò il relatore nella persona dell'onor. Ribotty, dandogli mandato favorevole.

— Il Comitato dell'Opposizione per le elezioni ha deliberato di appoggiare nel collegio di Rimini la candidatura del benemerito dottor Agostino Bertani. *(Diritto)*

— L'onor. Negrotto presenterà un progetto di legge, firmato da 122 deputati, per la istituzione di depositi franchi fabbricabili a spese di coloro che ne richiederanno l'impianto.

— È probabile che i Principi di Piemonte si rechino a Venezia per l'inaugurazione del monumento Manin. *(Libertà)*

— Nell'occasione dell'arrivo a Venezia dell'Imperatore d'Austria, scrivono dalla Spezia all'*Arena*, vi si recherà anche la nostra squadra permanente, che si comporrà per lo meno di sei fregate corazzate.

A questo scopo è stato ordinato di armare la *Maria Pia* ed il *Castelfidardo* per il 20 corrente: il *Principe Amedeo* entrerà pure in armamento a Napoli fra pochi giorni. Si dice che anche la *Palestro* sarà armata e farà parte della squadra d'onore, ma non è certo.

La squadra corazzata italiana riceverà istruzioni per scortare l'Imperatore in Dalmazia. Credesi, dice la *Libertà*, che nel giorno dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria in Venezia si troveranno insieme con S. M. il Re tutti principi della Reale Famiglia.

Questi preparativi dimostrano che il governo vuol fare all'ospite augusto un ricevimento solenne.

— Il *Diritto* annunzia che venne rimesso in libertà Luigi Locarelli, l'oste del Vicolo Santa Agata in Trastevere, nella cui bottega la pubblica voce vuole siensi fatte le prime trattative per l'assassinio di Raffaele Sonzogno. L'oste rimase turbato nelle facoltà mentali in conseguenza dell'arresto, e vuolsi che il turbamento perduri.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 12. *(Assemblea)*. *Buffet* legge il programma in cui dichiara che seguirà la politica conservatrice spoglia di qualunque carattere di provocazione e debolezza. La popolazione onesta, pacifica, laboriosa, amante dell'ordine, può essere convinta che il Governo la proteggerà contro gli attacchi sovversivi; fa l'elogio dell'amministrazione che mantenne l'ordine in momenti difficili. Invita i repubblicani a provare coll'adesione alla politica sola capace di rassicurare il paese, che l'ordine di cose attuale non è incompatibile colla sicurezza pubblica. Aggiunge che il patriottismo deve impegnare quelli che avrebbero voluto una soluzione costituzionale differente, ad unirsi al Governo per difendere i principii d'ordine e conservazione sociale; fa appello ai moderati di tutti i partiti. Il Governo farà rispettare la Costituzione, ma non sarà istrumento d'alcun rancore. Terrà una condotta conciliante. Il momento sarebbe male scelto per dare uno spettacolo di dissentimenti interni; sarebbe l'ultimo colpo alla potenza della Francia. Il Governo proporrà una modificazione alla legge della stampa. Quando sarà approvata, toglierà lo stato d'assedio. Mantiene la legge sui Sindaci, promettendo di sceglierne più che si potrà nei Consigli municipali. Termina, pregando l'Assemblea a dichiarasi subito, se non approvasse il programma.

**Versailles** 12. Il progetto Soubeyran per la conversione del prestito Morgan è di emettere 12,118,150 franchi di rendita al 5 per 0[0 a 10 colla preferenza, pei detentori del prestito Morgan, di sottoscrivere le rendite emesse in ragione di 25 franchi di rendita per ogni obbligazione da 500. Il programma ministeriale fu accolto in silenzio dalla sinistra, con applausi dal centro e da parte della destra. Non fecesi al programma alcuna discussione, nè votazione. Riprendesi la legge sui quadri dell'esercito. Approvansi gli articoli fino al 27. La seduta è sciolta. Assicurasi che le sinistre sosterranno il Ministero, benchè i radicali sieno malcontenti del programma.

**Parigi** 13. Noailles ministro di Francia a Roma fu nominato ufficiale della legione d'onore.

**Londra** 13. Mitchell fu rieletto a Tipperay.

**Berlino** 13. Chiusura dei tabacchi 100.24: cambio Londra 2042.

L'imperatore passò una buona notte. Ha ricevuto oggi la relazione dei ministri.

Il papa indirizzò un breve il 2 marzo ai vescovi tedeschi approvando la dichiarazione collettiva dell'episcopato contro la circolare tedesca relativa alla elezione del papa.

**Vienna** 13. La Camera dei deputati respinse con 72 voti contro 50 la proposta del deputato Brandis relativa alla nomina di una Commissione per discutere preliminarmente l'ampliazione del diritto elettorale; ed approvò dipoi l'elezione del deputato Dr. Blaas di Bolzano.

**Parigi** 13. L'imperatrice di Russia è giunta questa sera alle ore 5 1[2.

**Munster** 13. L'arresto del Vescovo di Munster che doveva oggi aver luogo, non fu eseguito essendo il Vescovo partito per Cleves.

**Versailles** 13. L'Assemblea votò in terza deliberazione la legge sui quadri dell'esercito; l'elezione del presidente dell'Assemblea per lunedì. La sinistra voterà per Audifret Pasquier a presidente, se il centro destro accetterà Ducler della sinistra a vice presidente.

**Parigi** 13, ore 11 sera. Sul boulevard il prestito si contrattò a 10360, rendita turca a 4315, la spagnuola a 23 1[4.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 14 marzo 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 754.2 | 753.6 | 755.5 |
| Umidità relativa . . . | 28 | 32 | 40 |
| Stato del Cielo . . . | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . | E.S.E. | E.S.E. | E.S.E. |
| Vento { velocità chil. | 17 | 19 | 19 |
| Termometro centigrado | 7.3 | 8.7 | 4.4 |

Temperatura { massima 8.9 / minima 2.1

Temperatura minima all'aperto — 1.2

## Notizie di Borsa.

VENEZIA, 13 marzo

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.45,a —.— e per cons. fine corr. da 78.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » 255.— | » 256.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » —.— | » —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » 21.75 | » 21.77 — |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.58 1[2 | » 2.60 — |
| Banconote austriache | » 2.44 — | » 2.44 1[2 p. fl. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 50[0 god. 1 genn. 1875 | da L. —.— | a L. —.— |
| nominale contanti | » 75.95 | » 76.05 |
| » » » 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corrente | » 78.10 | » 78.20 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.77 | » 21.76 |
| Banconote austriache | » 243.75 | » 244.— |

TRIESTE, 13 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20. — | 5.21. — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.89.1[2 | 8.90. — |
| Sovrane Inglesi | » | 11.16 — | 11.17 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.50 | 105.75 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 12 | al 13 mar. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 71.50 | 71.65 |
| Prestito Nazionale | » | 75.95 | 76.— |
| » del 1860 | » | 112.25 | 112.35 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 960.— | 961.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 236.75 | 237.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.30 | 111.25 |
| Argento | » | 104.60 | 104.55 |
| Da 20 franchi | » | 8.88 — | 8.87.1[2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.24 1[2 | 5.24. — |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 13 marzo 1875.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 77 | 59 | 82 | 17 | 60 |
| *Firenze* | 1 | 65 | 73 | 39 | 66 |
| *Bari* | 21 | 36 | 25 | 64 | 73 |
| *Napoli* | 19 | 16 | 86 | 46 | 3 |
| *Palermo* | 87 | 81 | 56 | 46 | 71 |
| *Roma* | 9 | 27 | 22 | 87 | 90 |
| *Torino* | 86 | 74 | 77 | 40 | 64 |
| *Milano* | 77 | 54 | 15 | 3 | 49 |

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 363-2 pubb. 1

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE del CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO ESPOSTI IN UDINE

**AVVISO**

Nell' appalto per la fornitura per un triennio delle Carte, Stampe ed articoli di Cancelleria occorrenti a questi P.P. L.L. di cui l' avviso d'Asta 1 febbraio p. p. n. 363 e la condizionata aggiudicazione del giorno 22 detto mese, esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene ridotto alla somma di l. 87.40 per ogni cento, e cioè col ribasso di l. 12.60 per ogni cento lire.

Ora a norma dell' art. 99 del Regolamento sulla Contabilità Generale approvato col r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

*Si deduce a pubblica notizia*

che sul dato regolatore delle come sopra ridotte lire 87.40 per 0,0, si terrà in quest' Ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno di mercordì 7 aprile p. v. alle ore 11 ant. nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva; che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza d'aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicaca; che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo avviso d' Asta.

Udine 9 marzo 1875

Il Presidente QUESTIAUX.

Il Segretario *Cesare*.

N. 187 1 pubb.

**Comune di Gonars**

AVVISO

A 15 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 345 pagabile in rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso, corredate a legge, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine soprafissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la eletta, che avrà residenza nel Capoluogo Comunale, entrerà in funzione subito dopo approvata la nomina stessa.

Dall' Ufficio Municipale Gonars li 9 marzo 1875.

Il Sindaco Avv. Ant. Moro

## ATTI GIUDIZIARJ

N. 5

**Rinunzia d' eredità**

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

**fa noto**

Che la eredità abbandonata da Antonio fu Gio. Batt. Giorgione di Segnacco, ove mancava a vivi nel 30 Dicembre 1874, venne rinunziata dalla di lui figlia Antonia moglie a Giacomo Vuanello residente in Risano nel Distretto di Udine, in via pura e semplice, per ogni conseguente effetto giuridico, come risulta dal Verbale odierno N. 5.

Dalla Cancelleria Pretoriale Tarcent, 10 marzo 1875

Il Cancelliere TROJANO

**LA FOREDANA**

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l' eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco.* 23

NUTRIMENTO  MEDICINA

**UNICI E VERI PREPARATI**

## D' ORZO TALLITO DI MONACO (GERMANIA)

SECONDO IL CHIMICO LIEBIG.

Rimedi sicuri e aggradevoli contro le malattie della gola, del petto, dei polmoni e dello stomaco, l' indebolimento, clorosi, dimagramento, disappetenza, malattie scrofolose e glandulari, le febbri, ecc. Sostituisce l' olio di fegato di Merluzzo.

**Estratto d' orzo tallito** puro L. 1.80 il flacone, con **calce, ferro, chinino, Jodio** L. 2.80.

PASTIGLIE D' ORZO TALLITO in scatole da 30, 60 e 70 cent. contro la tosse, bronchite, catarro ecc.

**Nutrimento per l' infanzia** *(Minestra Liebig)* L. 2.50 per sostituire il latte materno.

Deposito generale: *M. Rommel*, Milano.

IN UDINE unico deposito esclusivo presso *A. Filippuzzi* farm. 2

PRESSO LA DITTA

## ACHILLE BENUZZI E COMP.

**Via Aquileja N. 27 in Udine**

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

*presso la Stazione della ferrovia*

| | | |
|---|---|---|
| **Vini** scelti di Sicilia | da L. 36 a 42 | all' ettolitro |
| detti chiari di Napoli | » 22 » 25 | » |
| detti scelti di Napoli | » 30 » 35 | » |
| detti detti di Piemonte | » 33 » 36 | » |
| detti detti Modenese | » 30 » 33 | » |

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di faggio** di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9.25 per quintale
In Stazione alla ferrovia » 8.50 »

*N.B.* Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi. 8

## I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

| | |
|---|---|
| **Maurizio Weil jun.** | **Maurizio Weil jun.** |
| in FRANCOFORTE s. M. | in VIENNA |
| vis-à-vis der landwirth. Halle. | Franzensbrückenstr. N. 13. |

*Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante sig.* **Emerico Morandini** *di Udine, Contrada Merceria, 2.*

## Associazione Bacologica
## VINCENZO DAINA E C.

**VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO**

## AVVISA

l' arrivo via d' America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. **6.25**, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili. 5

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO DI

## ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, I° PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell' arte Litografica con **Deposito di Etichette per Vini e Liquori.** 9

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE 4

trovasi sempre la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

*Prezzo ital. L.* **8.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

| SPECIALITÀ MEDICINALI | SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI |
|---|---|
| Effetti garantiti. | provveduti all' origine. |

## Stabilimento Chimico-Farmaceutico
# A. FILIPPUZZI - UDINE

| | |
|---|---|
| **OLIO DI MERLUZZO BERGHEN** | Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza. |
| **OLIO DI MERLUZZO CEDRATO** | Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolose, nelle rachitidi. Si raccomanda da sè stesso perchè gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità. |
| **OLIO DI MERLUZZO JODOFERRATO** | Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perchè preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia *sette* centigrammi di Joduro di ferro. |
| **GRAN DEPOSITO di OLIO DI MERLUZZO** | Iongh, Hogg, Serravallo, Zanetti, Christiandsand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza. |
| **SICURA GUARIGIONE DELLA TOSSE** | Polveri Pettorali *Puppi* divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro. |
| **PASTIGLIE DI MARCHESINI** | Del Panerai, Prendini, Argenti, Menoti, dell' Eremita, di Vichy ecc. ecc. |
| **ANTIGELONICO** | Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze). |

**RIGENERATORE DELLE FORZE**

| | |
|---|---|
| **ELIXIR COCA** encomiato dal Prof. Mantegazza | Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi. |

**ORTOPEDIA**

**Cinti** delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di **Pravatz**, in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per allattamento, mammelle artificiali, vesciche impermeabili pel ghiaccio, clisteri, in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, **e tutte quelle invenzioni che l' arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell' umanità.**

## SOCIETÀ BACOLOGICA
## Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

**DI BRESCIA**

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all' incaricato della Società, **Giacomo Miss**, Udine Via Santa Maria N. 3, presso *Gaspard's.*

**LIBRERIA — CARTOLERIA**

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

**100** **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.** —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d' esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

*Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.*

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

| | | |
|---|---|---|
| **100** | fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire **1.50** |
| **100** | Buste relative bianche od azzurre | » **1.50** |
| **100** | fogli Quartina satinata, batonnè o vergella | » **2.50** |
| **100** | Buste porcellana | » **2.50** |
| **100** | fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | » **3.00** |
| **100** | Buste porcellana pesanti | » **3.00** |

**LITOGRAFIA**